

SUCCESSI

ALLA RIBALTA

Un noto autore americano di pubblicazioni magiche ha saputo sintetizzare magistralmente in una breve e chiarissima frase il vero segreto di qualsiasi gioco di prestigio. Magia? Sì, certo! « L'unica vera magia applicata all'illusionismo è la magia della presentazione! ». Questo congenito meraviglioso dono artistico si perfeziona e può arrivare al massimo sviluppo e successo solo se è sostenuto da uno spiccato e personale senso della scena.

L'arte della recitazione, la padronanza del palcoscenico, il contatto e lo studio della psicologia teatrale che artista e ribalta fondono in un unico inscindibile insieme, sono il frutto spontaneamente maturato da un lungo « mestiere » ricco di astuzie e acquisito con preziose esperienze.

Sarebbe quindi sciocco e puerile volersi accingere a scrivere un « Manuale del successo », poichè questo non si scopre nè si conquista certamente sui libri. Inutile perciò aggiungere che non sono i giochi in sè che portano all'applauso, bensì il modo, o meglio l'arte personale con cui vengono presentati al pubblico.

Esporranno quindi in questa nuova rubrica i vari repertori che hanno costituito i famosi numeri dei più illustri prestigiatori del nostro secolo, soprattutto di co-

loro che hanno formato la storia magica contemporanea, affinchè tali interessanti programmi siano di orientamento agli aspiranti al successo. In queste brevi note si vedrà l'evidentissima diversità costituzionale dei vari numeri, alcuni formati da pochissimi giochi presentati in breve tempo, altri invece contenenti molteplici e svariati effetti.

Per ogni singolo artista precederanno alcune note biografiche per inquadrare con brevi cenni l'attività di questi maestri dell'illusione.

NELSON DOWN - Nelson Tommy Down nacque a Marshalltown nell'Iowa (U. S.A.) nel marzo del 1868. A diciassette anni, impiegato telegrafico, durante le brevi pause di lavoro notturno, si allenava manipolando le monete della cassa dell'ufficio postale.

Compose il suo insuperato numero basato esclusivamente su incredibili esercizi di pura destrezza con monete, che fu presentato in maniera impeccabile col nome di « Il sogno dell'avaro ».

La sua magistrale esibizione gli decretò all'unanimità il plauso e il riconoscimento di tutti i colleghi che lo soprannominarono « Il re delle monete ».

Nel 1899 al Palace Theatre di Londra rimase per ventisei settimane consecutive. Passò poi al Marigny Casinò e al Folies Bergères di Parigi, al Wintergarden di Berlino, all'Empire Theatre di Londra e lavorò inoltre di fronte ai sovrani di mezzo mondo.

Oltre che artista eccelso fu anche scrittore esperto e letterato profondo. Lasciò due magnifici volumi in lingua inglese: « La moderna manipolazione delle monete » e « L'arte della magia ». Sebbene spiccato manipolatore (fu il creatore dell'impalmaggio dorsale delle carte) s'interessò anche di grandi illusioni che brevettò in società con fabbricanti di apparecchi magici.

La descrizione particolareggiata del suo numero, presentato nel 1900, si può così riassumere.

La scena si presenta fornita di un unico tavolino senza preparazione. Dopo aver salutato il pubblico, l'artista chiede in prestito a un orchestrale un cappello a cilindro (allora di uso comune) che viene deposto sul tavolino.

Rimboccatesi le maniche del frack Down mostra poi le mani vuote d'ambo le parti, dita staccate. Ripreso il cappello con la mano sinistra, la mano destra comincia a cogliere per aria una ventina di monete da mezzo dollaro che vengono buttate nel cappello: periodicamente le mani vengono mostrate sempre vuote, rimanendo staccate dal corpo. Alcune monete spariscono lanciandole per aria; si sentono poi ricadere invisibilmente nel cappello, altre entrano in esso penetrando attraverso il fondo.

Comincia poi la produzione tra le mani di altre monete « a ventaglio », con passaggi da una mano all'altra, attraverso le

ginocchia, e apparizione sotto il gomito.

A richiesta del pubblico vengono prodotte altre quindici monete sull'estremità della bacchetta magica. Scompaiono tutte insieme per poi apparire di nuovo a ventaglio. Infine tutte le monete prodotte, circa una quarantina, vengono fatte sparire e riapparire « in cascata » da sotto il panciotto.

I principali accorgimenti tecnici di tali manipolazioni si basano sull'impalmaggio dorsale (per le sparizioni); le prese delle monete vengono effettuate sul bordo del cappello a cilindro (appositamente preparato e apparentemente prestato dall'orchestrale: sul fondo interno del cappello si trova cucita una piastra metallica per accentuare il suono di caduta delle monete).

Altre monete vengono sistemate nella tasca del panciotto e altre nei pantaloni; inoltre si utilizza l'impiego della bacchetta magica truccata per l'apparizione di un numero voluto di monete.

Oltre all'abilità eccezionale Nelson Down possedeva l'astuzia diabolica di drammatizzare tutti i movimenti, inizialmente lenti e poi sempre più veloci, per arrivare al « crescendo finale ».

Egli variava il più possibile i metodi d'apparizione per confondere continuamente il pubblico. Il suo ricchissimo talento di commediante lo portava a meravigliarsi personalmente degli effetti prodotti, in modo da far apparire difficili anche i passaggi di facile esecuzione.

Abbiamo così visto come, con poche monete, sia stato impostato uno dei più famosi numeri d'illusionismo, presentato da un artista che soprattutto ha avuto il pregio di essere essenzialmente attore.

Dr. V. MAGGI (MAXIM)